

**Musica e spettacolo** Protagonista di decine di appuntamenti in questi ultimi 10 anni

## Un cuore che pulsa al ritmo delle percussioni in centro città

**Insegnamento e produzioni musicali nel futuro del trofarellese Carlo Bellotti**

**CENTRO** - INIZIA LA 55ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA E TUTTA LA NAZIONE SI FERMA DIANTO ALLA TV PER ASCOLTERE LE NUOVE PROPOSTE MUSICALI. A TROFARELLO VIVE CARLO BELLOTTI, UN MUSICISTA CHE A SANREMO C'È STATO VERAMENTE, CON L'ORCHESTRA DELLA RAI CHE ACCOMPAGNA I CANTANTI. L'ANNO SCORSO, INVECE, IN OCCASIONE DELLA 54ª EDIZIONE, IL MUSICISTA TROFARELLESE È STATO IL PERCUSSIONISTA DELLA SIDA CANORA DELLA CITTÀ DEI FIGLI. Trentacinque anni, segno zodiacale Sagittario, Carlo Bellotti è un professionista che si è fatto da solo. Non è figlio d'arte, anche se un po' tutti in famiglia hanno la passione per la musica. Un artista che ha costruito la propria notorietà studiando e ancora studiando, senza rifiutarsi però di aiutare i genitori alla cassa o tra gli scaffali del supermercato, gestito dalla famiglia. Insomma Bellotti è un musicista con i piedi per terra, nonostante sia a contatto, quasi quotidianamente, con famosissimi personaggi dello spettacolo. È ciò che traspare dall'ora di intervista che ha concesso a Gazzetta nello studio di registrazione del Camelot Club al civico n° 6 di via Vittorio Veneto. Ma soprattutto Carlo Bellotti, da qualche tempo è Trofarellese. Questo giovane musicista è un artista puro, uno di quelli che prima dei soldi mette gli affetti, l'amizizia, i valori sani della vita. Dopo aver vissuto la sua infanzia a Settimo Torinese e gli studi tra Torino e Genova e gli ultimi dieci anni a Roma, è arrivato a Trofarello, per stare più vicino alla propria famiglia che in città gestisce un noto punto vendita. «Trofarello mi è piaciuta subito. È una cittadina a dimensione umana. Una città semplice che rispecchia perfettamente il mio carat-

tere». **Gi parli della sua storia come musicista.** «Ho iniziato a suonare a sei anni il tamburo, nella banda di Settimo, avrei voluto imparare a suonare la tromba ma mi dissero che ero troppo piccolo per quello strumento. Poi sono passato al pianoforte e alla fisarmonica - racconta orgogliosamente Bellotti - A 14 anni ho pensato di poter fare di questo hobby una professione e mi sono iscritto al conservatorio di Genova e Torino. Ero attratto da tutti gli strumenti musicali. Nel 1994 mi sono diplomato al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, in percussioni specializzandomi sia in musica classica sinfonica che nella musica leggera. Questa è stata la mia fortuna perché una preparazione a 360 gradi mi permette di avere una versatilità che moltiplica le occasioni di lavoro. E così dopo i primi anni da percussionista nelle orchestre di liceo, dove ho iniziato la mia durissima gaviana, ho tentato la mia durissima gaviana, ho tentato la fortuna e, a fine anni '90, sono andato a Roma. Qui le porte dello spettacolo mi si sono aperte con la partecipazione alle due edizioni del *Pavarotti & Friends* (1998/1999), o la quarta e quinta edizione del concerto di "Natale in Vaticano". Nel 2000 ho iniziato a lavorare con Teresa De Sio con cui ho collaborato per due anni». Da qui il suo curriculum si infittisce di esperienze e collaborazioni. Partecipazioni a concerti con Monaldi, Jovanotti, Baglioni, registrazioni di colonne sonore di film come "Tommaso" con Richi Tognazzi e Mariagrazia Cucinotta, del film "San'Antonio da Padova" su Rete 4, del film "Giovanni XXIII" e "L'Apocalisse" su Rai Uno; registrazioni di dischi, partecipazioni a trasmissioni televisive. Il curriculum di Bellotti riempie quattro pagine fitte di occasioni e spettacoli. Ma il

suo cuore oggi è tutto per Trofarello e l'insegnamento. «Da qualche anno ho avviato un discorso didattico che mi sta dando tantissime soddisfazioni. Mi piace molto il rapporto umano che instauro con i miei allievi. Collaborare per la registrazione di un disco, fare un tour con un cantante, il più delle volte si esaurisce con l'ansare in bocca, senza riempirsi, perché nel mondo dello spettacolo spesso, spenti i riflettori, si spengono le emozioni. Nell'insegnamento invece il rapporto umano è sempre vivo e costante. Gli allievi si fanno respirare la fiducia che hanno in te e nelle tue capacità e quindi anche tu sei invogliato a trasmettere tutto quello che sai. Attualmente insegno batteria, percussioni classiche ed etniche presso l'Istituto Civico "V. Baramalle" di Fossano e all'Istituto Civico "C. Soliva" di Casale Monferrato. Ho iniziato, poi, una collaborazione con il Camelot di Trofarello, dove ho conosciuto l'amico Ermanno Ubertino. È stato un incontro estremamente produttivo per tutti e due. Ermanno mi ha affidato la gestione delle sale prove del Camelot, riproverando un discorso iniziato una decina d'anni fa che si era un po' perso». **Progetti per il futuro?** «Certo continuerò a partecipare a concerti e trasmissioni, ma vorrei portare avanti il discorso di mie produzioni personali. Con Alexis Doglio, fono ufficiale del Camelot, è partita l'avventura dello studio di registrazione. Accanto alle produzioni, che realizzerò nello studio trofarellese del Camelot, vorrei portare avanti il discorso delle lezioni di musica. Penso di avere molte cose da dare al mondo musicale sotto la Mole». Per informazioni è possibile contattare Bellotti tramite posta elettronica all'indirizzo [info@carlobellotti.com](mailto:info@carlobellotti.com).



Nelle immagini pubblicate accanto il percussionista trofarellese Carlo Bellotti durante la propria attività. In alto: una foto ricordo con il cantante Claudio Baglioni, dopo il concerto all'Altare della Patria a Roma (2004). A destra: dietro le sue percussioni. Immagine scattata nel corso dello spettacolo "Uno di noi" con Gianni Morandi.

